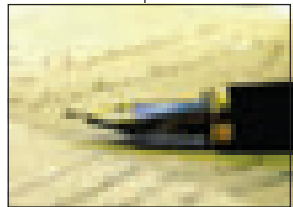


le **LETTERE**
i **COMMENTI**



L'INTERVENTO

Caro direttore, mi sono candidato alle ultime amministrative con la lista "Per Latina" il cui candidato alla carica di Sindaco era Sandro Catani.

Una lista che ottenne un buon risultato elettorale tanto è vero che fu eletto un consigliere comunale.

Ora da quel voto sono passati alcuni anni molto turbolenti per i cittadini, al punto che la stessa destra che aveva vinto le elezioni riuscì in una impresa impossibile anche per scienziati della politica; quella di far cadere una giunta di destra offrendo alla città solo macerie.

Altro che prospettive di sviluppo, occupazione, turismo, servizi e quant'altro.

Senza mai spiegare alla città la ragione politica della caduta della giunta Zaccheo, senza spiegare ai cittadini ai quali stanno già chiedendo i voti per quale motivo ci hanno regalato il commissario.

Si vedono già manifesti con facce sorridenti che ci promettono governabilità e crescita economica.

Mi dispiace dirlo ma lo stesso eletto nella Lista Per Latina firmatario anche lui della caduta della giunta, mai ha spiegato né ai candidati né agli elettori la ragione di quella sua autonoma e contraddittoria decisione.

Nonostante ripetuti inviti a convocare riunioni, a promuovere incontri, a spiegare a noi perché si decise di lasciare Latina senza governo, nulla è mai stato detto e fatto.

Ora si ripresentano sorridenti e promettono un futuro roseo per i cittadini: dalla sicurezza al lavoro, ai servizi, alla lotta alla criminalità, al porto, alla metro. Balle e ancora balle.

Va chiarito inoltre un altro aspetto della questione non secondario.

Il PdL è riuscito a mettere insieme l'acqua santa e il vino, il populismo con la destra più arretrata, i sostenitori di Zaccheo e i nemici giurati di Zaccheo.

Ma stanno ben attenti a non parlare di programma.

Neanche Fabrizio Cirilli persona che io stimo, ha detto nulla sull'urbanistica. Il Prg si fa o non si fa, caro Fabrizio?

Il loro è semplicemente un accordo di potere, non di governo.

E' un accordo dal quale traspare una fottuta paura di perdere Latina, di andare all'opposizione, di assaporare il gusto di non decidere.

La mia candidatura nella Lista «Per Latina» era nata come un tentativo di dare un contributo per far crescere la città, i cittadini, i giovani, per promuovere sviluppo, lavoro, servizi e sicurezza.

Il fallimento di questo obiettivo ricade tutto su chi aveva e ha avuto la massima responsabilità di quella lista.

Per questo, lanciao un appello ai candidati e agli elettori della Lista per Latina.

Non sprecate il vostro voto, date un voto utile, un voto per la città, per il bene della città e delle sue prospettive economiche e sociali.

Date un voto per costruire il futuro dei vostri figli, per dare loro sicurezza, per fare di Latina la città che la destra non è stata in grado di governare.

(Antonio Farruggia)

**BOTTA
E RISPOSTA**

Cortese Direttore, notiamo che sull'articolo del 28 marzo dal titolo «Celori chiama i moderati», è stata definita "campagna di comunicazione", una pratica diffusissima di Celori e di molti altri candidati al Comune di Pomezia, cioè quella di devastare il nostro territorio con manifesti abusivi, oltre ai cartelloni posti in ogni dove. L'articolo prosegue: «...Già prima dell'ufficializzazione della candidatura, Celori aveva affisso migliaia di manifesti con il suo nome, ed in questi giorni sta aumentando la portata della sua campagna elettorale...», ribadendo dunque che affiggere abusivamente i manifesti è una pratica di normale campagna elettorale. Nessuna critica esprime l'autore in merito all'abuso. Riguardo l'aumento della portata non serviva l'articolo,

ce ne eravamo già accorti da soli. Ci aiuti a capire direttore, perché noi, poveri cittadini, fino ad oggi, pensavamo che le affissioni abusive fossero definibili con un solo unico termine: reato. Probabilmente ci siamo sbagliati. Qualcuno reputa inammissibile che colui che si propone a dover amministrare il nostro territorio sia il primo a doverlo rispettare. Probabilmente qualche visionario, definisce l'affissione abusiva un enorme spreco di carta che finisce per impattare drasticamente sul nostro ambiente, avendo inoltre ben presente la crisi sul fronte rifiuti. Qualche irresponsabile addirittura, sottolinea che l'ennesima sanatoria ai partiti per le affissioni abusive costa ai Comuni 1,7 milioni di euro in multe non incassate, e centinaia di

migliaia di euro per ripulire la città. Per ora questi stolti visionari, ed irresponsabili, hanno raggiunto il numero di 263. La sua adesione darebbe la certezza che lei, direttore, la pensa come noi. Cordialità

(Gruppo FB "Non voto chi sporca" di Pomezia)

Cari lettori, sollevate un problema sempre aperto e che la maggior parte dei candidati di qualsiasi competizione elettorale finge di ignorare. Una buona amministrazione, insieme ad una prefettura inflessibile, potrebbero fare molto per contrastare il fenomeno dell'imbrattamento causato da candidati poco sensibili, ma la politica, evidentemente, è in questo caso un deterrente per la corretta applicazione della legge. Continuate a protestare e a non votare chi sporca.



**Il rispetto
della nostra
libertà**

Caro direttore, ognuno è libero di esprimersi nella propria maniera, "rimanendo però rispettoso verso gli altri". Ma non è solo una questione di galateo... "La nostra libertà finisce dove inizia quella degli altri". Mi riferisco all'articolo pubblicato negli scorsi giorni, in merito alla vicenda che mi vede vittima di insulti su Facebook. Il suo giornalista si è guadagnato tutta la mia stima, per come ha scritto e raccontato i fatti. A differenza di altri giornalisti che mi hanno considerato un tossicodipendente, ladro e pregiudicato, quando so che tutto questo non corrisponde a verità. Sono un ragazzo onesto che ha rispetto del prossimo.

(lettera firmata)

**Aprilia,
tributi
e oneri**

Egregio Direttore, volevo segnalare che il Comune di Aprilia nel riprendersi la gestione della riscossione dei tributi, concessa prima alla società Aser, continua a commettere errori a danno del contribuente. Infatti il sottoscritto è già stato chiamato a dover dimostrare i pagamenti dei tributi alla società Aser, fossero stati regolarmente eseguiti a mezzo di conto corrente del Comune. Ad oggi, lo stesso Comune, mi chiede di dimostrare ancora l'avvenuto pagamento degli stessi tributi, già effettuato in precedenza alla società Aser. Orbene, tutto questo dispendio di risorse che il Comune impiega su chi andrà a pesare? Sui contribuenti. Il Comune ha messo a disposizione anche un contatto telematico per poter attestare l'avvenuto pagamento. Peccato che nessuno legga la posta elettronica, visto che in una settimana mi ritorna indietro il messaggio per raggiunto limite di spazio della casella email del Comune. Direttore, questi disagi per errori o orrori, comminati dai nostri amministratori, non credo debbano ricadere sul contribuente, il quale se non dovesse ritrovare il bollettino di pagamento, è costretto a dover pagare di nuovo. Possibile che il Comune non sia in grado di far funzionare i mezzi informatici?

(Mario Tessitore)

**Salviamo Latina
dai cartelloni illegali**

Egregio Direttore, sono rimasto favorevolmente colpito dall'articolo sulla campagna in detta dall'Associazione "Quartieri connessi" e dal portale Internet dei quartieri Q4 e Q5. Campagna chiamata "Chi ama Latina non la sporca", per combattere le affissioni selvagge dei manifesti elettorali illegali. Il candidato a sindaco Delio Redi, ha fatto eco a tale campagna, definendo "sporca guerra" quella di chi imbratta la città con i manifesti elettorali illegali, che, aggiungo io, risultano una vera prova di inciviltà da

parte di quasi tutti coloro che vorrebbero poi amministrarci. Lancio allora una proposta a tutti i cittadini di Latina, perché non boicottiamo i candidati che sporcheranno coi propri cartelloni la nostra città, non dando loro il nostro voto? Da parte mia lo farò senz'altro. Con dispiacere, perché ho le idee chiare su chi dovrebbe essere il prossimo sindaco. Uno con le carte in regola, per essere di gran lunga migliore di coloro che hanno già ricoperto tale ruolo, il quale, se mi leggerà, sa che vorrei molto che venisse eletto. Però, se

dovessi accorgermi che anche lui si permetterà di imbrattare la città illegalmente con i suoi manifesti elettorali, sappia che non avrà il mio voto e molto probabilmente neppure quello dei miei familiari! Certo, se fossi soltanto io ad effettuare tale boicottaggio, servirebbe a ben poco e potrei anche rischiare di dover votare... scheda bianca, ma se fossimo tanti - dall'Associazione "Quar-

ELEZIONI

**Dai candidati
deve arrivare
una dimostrazione
di civiltà**

tieri connessi" al portale Internet "Q4Q5.it", dai lettori a tutti quelli che amerebbero vedere sempre la nostra città pulita e senza so-

prusi - beh, credo che la campagna elettorale assumerebbe un aspetto molto più rispettoso delle regole, che troppo spesso vengono infrante proprio da coloro che dovrebbero, con il loro esempio, proporle agli altri. Tanti potranno obiettarmi che rispettarle le regole di una campagna elettorale all'insegna dell'ordine e della pulizia non è garanzia di futura efficienza ed efficacia in caso di elezione, ma quanto meno mi sembrerebbe un buon inizio. E' soltanto utopia? Mi auguro di no.

(Mauro Cacioni)